



USB - Unione Sindacale di Base

PUBBLICO IMPIEGO

UNIVERSITA'

Roma, 20 febbraio 2017

Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Viale Trastevere, 76/a
00153 ROMA

Gentile Ministra Valeria Fedeli,

in attesa dell'incontro richiesto da questa Organizzazione Sindacale, intendiamo sottoporLe alcune osservazioni e richieste che riteniamo utili ad individuare Suoi interventi, funzionali alla salvaguardia della funzione sociale del sistema universitario pubblico.

Riteniamo indispensabile, innanzitutto, un cambio di rotta nelle politiche governative che attraverso il de-finanziamento stanno procedendo alla dismissione del sistema pubblico della ricerca e della formazione. Non possiamo non evidenziare che in Italia, al contrario degli altri paesi in crisi, non si investe sulla ricerca e la formazione, non riconoscendone il ruolo trainante per lo sviluppo socio-economico che permetta di uscire dalla crisi.

Non è possibile continuare con i tagli dei fondi pubblici costringendo gli atenei a rincorrere gli investimenti dei privati. Con queste sistemi, si vincola il futuro degli Atenei alla situazione economica territoriale, offrendo poche possibilità di sopravvivenza alle università umanistiche e/o inserite in territori meno sviluppati. E' dunque, necessaria una distribuzione solidaristica delle risorse per evitare l'impoverimento culturale di aree strategiche.

L'università pubblica è significativamente sotto organico con importanti conseguenze su una formazione e una ricerca di qualità, sui servizi agli studenti e sul diritto allo studio.

E' indispensabile riequilibrare gli organici del personale. Mentre il personale docente è oggetto di piani straordinari di reclutamento, che in ogni caso non hanno dato risposte concrete alle legittime aspirazioni dei ricercatori precari, il personale tecnico amministrativo e bibliotecario (T.A.B.) sta subendo riduzioni consistenti di organico, aumento del precariato e un sotto inquadramento professionale dovuti al blocco del turn-over e ad una inaccettabile pesatura delle progressioni di carriera. Bisogna affrontare il discorso sugli organici che non sia quello puro e semplice della valutazione dei costi economici, a scapito ovviamente delle necessità del servizio e dunque di un discorso serio sull'organizzazione del lavoro.

Per riconoscere effettivamente il ruolo del personale tecnico amministrativo e bibliotecario nella crescita del sistema universitario, deve essere superato il blocco del turn-over e l'anomalia determinata dalla pesatura delle progressioni economiche e delle progressioni di carriera del personale tecnico amministrativo e bibliotecario con i punti organico (PO).



USB - Unione Sindacale di Base

PUBBLICO IMPIEGO

UNIVERSITA'

Riteniamo inaccettabile che l'Università, in base all'art.6 bis del nuovo testo unico del pubblico impiego, mantenga per tutto il personale le regole di programmazione basate sui Punti Organico. Tale programmazione dovrebbe valere solo per il personale docente non essendo contrattualizzato, mentre per il personale T.A.B. dovrebbero valere le nuove regole basate sui fondi e sulla programmazione triennale che vengono applicate a tutto il personale dei comparti orizzontali del P.I.

In riferimento al rinnovo del contratto nazionale, occorre un confronto reale sulla programmazione del fabbisogno di personale e la condivisione di un percorso di stabilizzazione dei precari.

Le ripercussioni sul personale tecnico amministrativo e bibliotecario in merito ai processi di riorganizzazione degli Atenei devono ritornare ad essere oggetto di trattativa sindacale.

Deve essere garantito lo scorporo di una parte dei costi del personale che presta attività per l'assistenza sanitaria, che aggravano la situazione delle università con le facoltà mediche.

Un'attenzione dovrà anche essere data ai collaboratori ed esperti linguisti (C.E.L.) che dovranno essere parificati anche a livello contrattuale al personale Ricercatore, così come da molte tornate contrattuali le Parti si impegnano a fare.

Devono essere semplificate le categorie, individuando declaratorie rispettose dei profili professionali del personale tecnico amministrativo e bibliotecario

Dovranno poi essere eliminate le discriminazioni attualmente previste per le nuove assunzioni, prevedendo sanatorie e nuove regole che permettano alle attuali figure apicali nelle categorie, di vedersi riconosciuti benefici economici.

In proposito dovrà essere fatta una sanatoria anche economica per il personale tecnico amministrativo e bibliotecario che pur avendo maturato sulla base del CCNL in vigore il diritto di fare progressioni di carriera dovute per le professionalità acquisite, non può effettuarle non avendo i titoli di studio inseriti nelle recenti riforme del Pubblico Impiego.

Dopo otto anni di blocco contrattuale che ha prodotto un crollo del valore stipendiale dei dipendenti pubblici, chiediamo veri incrementi stipendiali a valere dal primo anno contrattuale, riduzione della quota destinata al salario accessorio a favore dello stipendio tabellare, la salvaguardia della indennità mensilizzata scorporata dal salario soggetto a valutazione.

Sottolineando l'urgenza e la necessità di avere risposte non elusive su quanto richiesto, sollecitiamo un incontro per esporre ulteriori considerazioni e porgiamo cordiali saluti.

USB PUBBLICO IMPIEGO

Esecutivo Nazionale Settore Università

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Settore Università
Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06.762821 fax 06.7628233

✉ universita@usb.it - 🌐 www.universita.usb.it